

DOMENICA 4/8/2019	8.30	Pero Per la Comunità/ Def.ti Campagnol e Piovesan/ Favaro Germano/ Bianchin Maria Pia/Zanin Maria/ Mestriner Pietro/Maccari Querino e Caterina/Pavan Sante e Silvia/Duca Natalina
XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	10.00	San Bartolomeo /Per la Comunità/ Fontebasso Giuseppe e Roberto/Eugenio e Giovanna
LUNEDI 5/8/2019	18.30	Pero
MARTEDI 6/8/2019 Trasfigurazione	8.30	S. Bartolomeo
MERCOLEDI 7/8/2019	18.30	Pero Zago Angelo, Virginio, Piero
GIOVEDI 8/8/2019 S. Domenico	8.30	S. Bartolomeo
VENERDI 9/8/2019 S.Teresa Benedetta	18.30	Pero
SABATO 10/8/2019 S. Lorenzo	18.30	S. Bartolomeo Ramon Rino, Mosole Candida, Cattarin Luciano
DOMENICA 11/8/2019	8.30	Pero Per la Comunità/ Girardi Giovannina/ Zanarelli Lorella e Paolo/ Cescon Angelo e Antonio/ Zanette Giorgio/ Gasparini Giuseppe e Elda
XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	10.00	San Bartolomeo /Per la Comunità/ Mion Jole, Condotta Remigio

Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

4 Agosto 2019

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Siamo ricchi solo di ciò che doniamo

La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Una benedizione del cielo, secondo la visione biblica; un richiamo a vivere con molta attenzione, secondo la parabola di Gesù. Nel Vangelo le regole che riguardano la ricchezza si possono ridurre essenzialmente a due soltanto: 1. non accumulare; 2. quello che hai ce l'hai per dividerlo. Sono le stesse che incontriamo nel seguito della parabola: l'uomo ricco ragionava tra sé: come faccio con questa fortuna? Ecco, demolirò i miei magazzini e ne ricostruirò di più grandi. In questo modo potrò accumulare, controllare, contare e ricontare le mie ricchezze. Scrive san Basilio Magno: «E se poi riempirai anche i nuovi granai con un nuovo raccolto, che cosa farai? Demolirai ancora e ancora ricostruirai? Con cura costruire, con cura demolire: cosa c'è di più insensato? Se vuoi, hai dei granai: sono nelle case dei poveri». I granai dei poveri rappresentano la seconda regola evangelica: i beni personali possono e devono servire al bene comune. Invece l'uomo ricco è solo al centro del suo deserto di relazioni, avvolto dall'aggettivo «mio» (i miei beni, i miei raccolti, i miei magazzini, me stesso, anima mia), avviluppato da due vocali magiche e stregate «io» (demolirò, costruirò, raccoglierò...). Esattamente l'opposto della visione che Gesù propone nel Padre Nostro, dove mai si dice «io», mai si usa il possessivo «mio», ma sempre «tu e tuo; noi e nostro», radice del mondo nuovo. L'uomo ricco della parabola non ha un nome proprio, perché il denaro ha mangiato la sua anima, si è impossessato di lui, è diventato la sua stessa identità: è un ricco. Nessuno entra nel suo orizzonte, nessun «tu» a cui rivolgersi. Uomo senza aperture, senza breccie e senza abbracci. Nessuno in casa, nessun povero Lazzaro alla porta. Ma questa non è vita. Infatti: stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta indietro la tua vita. Quell'uomo ha già allevato e nutrito la morte dentro di sé con le sue scelte. È già morto agli altri, e gli altri per lui. La morte ha già fatto il nido nella sua casa. Perché, sottolinea la parabola, la tua vita non dipende dai tuoi beni, non dipende da ciò che uno ha, ma da ciò che uno dà. La vita vive di vita donata. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo dato via. Alla fine dei giorni, sulla colonna dell'aver trovato soltanto ciò che abbiamo avuto il coraggio di mettere nella colonna del dare. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio. Chi accumula «per sé», lentamente muore. Invece Dio regala gioia a chi produce amore; e chi si prede cura della felicità di qualcuno, aiuterà Dio a prendersi cura della sua felicità.

(Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

AVIS Domenica 11

Prelievo presso la sede di Breda di Piave
In Via Roma 75

Indulgenza del Perdon d'Assisi

(dal 1 agosto a tutto il 2 agosto)

Per concessione del Vescovo è spostata dal mezzogiorno del Sabato 3 a tutta Domenica 4 Agosto: si ottiene con una visita in Chiesa, la recita del Padre Nostro e del Credo, con la Confessione e la Comunione.

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

*

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli il fratello De Biasi Aurelio.

Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera

MARTEDI' 6 AGOSTO

FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

La Trasfigurazione non era destinata agli occhi di chiunque. Solo Pietro, Giacomo e Giovanni, cioè i tre discepoli a cui Gesù aveva permesso, in precedenza, di rimanere con lui mentre ridava la vita ad una fanciulla, poterono contemplare lo splendore glorioso di Cristo. Proprio loro stavano per sapere, così, che il Figlio di Dio sarebbe risorto dai morti, proprio loro sarebbero stati scelti, più tardi, da Gesù per essere con lui al Getsemani. Per questi discepoli la luce si infiammò perché fossero tollerabili le tenebre della sofferenza e della morte. Breve fu la loro visione della gloria e appena compresa: non poteva certo essere celebrata e prolungata perché fossero installate le tende! Sono apparsi anche Elia e Mosè, che avevano incontrato Dio su una montagna, a significare il legame dei profeti e della Legge con Gesù.

La gloria e lo splendore di Gesù, visti dai discepoli, provengono dal suo essere ed esprimono chi egli è e quale sarà il suo destino. Non si trattava solo di un manto esterno di splendore! La gloria di Dio aspettava di essere giustificata e pienamente rivelata nell'uomo sofferente che era il Figlio unigenito di Dio.

VENERDI' 9 AGOSTO

S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE (EDITH STEIN)

Edith Stein nacque nel 1891 a Wroclaw – Breslau in Germania. Nata e formata nella religione giudaica, insegnò egregiamente per diversi anni filosofia, tra grandi difficoltà. Accolse la vita nuova in Cristo attraverso il sacramento del Battesimo e, preso il nome di Teresa Benedetta della Croce, fece il suo ingresso tra le Carmelitane scalze di Colonia, dove si ritirò nella clausura. Durante la persecuzione nazista, esule in Olanda, venne catturata e nel 1942 deportata nel campo di concentramento di Oswiecim – Auschwitz presso Cracovia in Polonia, dove venne uccisa nella camera a gas. Nel 1998 viene canonizzata da Giovanni Paolo II e, nel 1999, dichiarata, con S. Brigida di Svezia e S. Caterina da Siena, Compatrona dell'Europa.